

## IL PARCO NAZIONALE DELLA SILA

La prima idea di un Parco Nazionale in Calabria risale al 1923 allorchè fu presentato alla Camera un disegno di legge per l'istituzione di un'area protetta che ricadesse interamente sull'altopiano della Sila. Il disegno di legge decadde e, per un lungo periodo l'idea rimase accantonata fin quando, tra il 1960 e il 1963, furono presentati alcuni nuovi disegni di legge. Con la Legge n°503 del 1968 si istituì il Parco Nazionale della Calabria dislocandolo in tre distinte aree geografiche: Sila Grande (Cs), Sila Piccola (Cz), Aspromonte (Rc).

L'estensione del Parco è stata modificata nel 1994, quando fu istituito il Parco Nazionale dell'Aspromonte, che ha di fatto relegato alla Sila il "Parco Nazionale della Sila". All'interno del Parco sono costituite:

- zone di riserva naturale integrale nelle quali l'Ambiente naturale è conservato nella sua integrità;
- zone di ripopolamento, produzione e allevamento di selvaggina e di riproduzione ittica,
- zone di bosco-parco con trattamento boschivo tendente alla formazione di classi arboree di elevata età;
- zone non boscate.

Le zone del Parco, sebbene ubicate sull'altopiano della Sila, si differenziano in parte per le quote



Figura 2 : Laghetto Ariamacina

(1745m). Dal punto di vista geologico il territorio del Parco presenta caratteristiche petrografiche comuni a gran parte del territorio calabrese, essendo infatti caratterizzato da un massiccio granitico-cristallino-Calabro-Peloritano.

Nel Parco Nazionale della Sila, vive la fauna tipica dell'Appennino, con la notevole presenza di alcuni grandi predatori come il lupo e il gatto selvatico. Nel Parco Nazionale della Sila, vive la fauna tipica dell'Appennino, con la notevole presenza di alcuni grandi predatori come il lupo e il gatto selvatico. Attualmente è stimata la presenza di circa 20 esemplari di lupo. Proprio per favorire



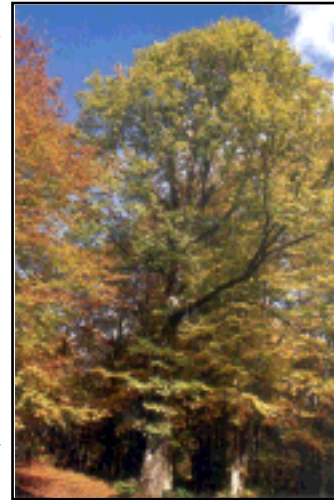
Figura 1: Lago Cecita

la sopravvivenza di questa specie, dalla fine degli anni '70, la direzione del Parco ha creato in Sila Grande un certo ripopolamento e diffusione del capriolo.

I risultati sono stati molto incoraggianti e l'intervento è stato riproposto anche per i cervi. Le altre specie faunistiche sono la volpe, la lepre, il tasso, la martora, la puzzola, la donnola, il ghio e lo scoiattolo nero. Importante è la presenza del cinghiale nell'area orientale della Sila Piccola. Sono presenti, inoltre, quasi tutti gli uccelli della regione montana appenninica. I rapaci, sia diurni che notturni sono molto numerosi: poiana, gheppio, astore e sparviero. Altre presenze importanti in bosco sono offerte dai picchi, dall'upupa, dalla ghiandaia, dal crociere al torcicollo. Troviamo anche il merlo acquaiolo, il germano reale, l'airone cinerino, il cormorano e la folaga.

All'interno del Parco sono presenti numerose Riserve Naturali, 10 delle quali sono Riserve Naturali Biogenetiche, il cui ruolo è di fondamentale importanza per la tutela di alcuni fra gli ambienti più interessanti dal punto di vista eco-sistemico, paesaggistico e naturalistico: Riserva Naturale dei Giganti della Sila, dove la vegetazione è caratterizzata dal Pino Laricio (specie endemica della Calabria), con alberi ultrasecolari (Giganti di Fallistro), e da una giovane fustaia di Faggio con Acero e Pioppo Bianco. Esso, quindi, si presenta come un grande laboratorio naturale assolutamente integro, in quanto non ha subito nel corso degli anni processi di antropizzazione. Il clima dell'Altopiano

Silano si può considerare di tipo temperato-freddo, caratterizzato da inverni freddi e nevosi, e da estati calde e secche. Le precipitazioni sono abbondanti, ma non uniformemente distribuite nell'arco dell'anno. Al suo interno non esistono centri abitati e non si sono registrati casi di abusivismo edilizio, né scempi dell'ambiente naturale. Nel territorio del Parco si svolgono diverse attività riconducibili a due tipologie:



**Figura 3: Bosco di faggio e pioppo**



**Figura 4 : Pino Laricio**

1. difesa e conservazione :

- attività scientifiche, di ricerca, mediante la presenza di diverse Università che svolgono un'attività di osservazione e studio su flora e fauna;

2. valorizzazione e fruizione:

- stages di educazione ambientale per alunni delle scuole medie e superiori e per docenti;
- convegni e manifestazioni su temi a carattere naturalistico;
- visite guidate soprattutto per scolaresche.

All'interno del Parco, inoltre, si svolgono attività sportive a livello agonistico e non, come le "corse di montagna", che fanno parte dei campionati FIDAL (Federazione Italiana atletica Leggera), provinciali, regionali e nazionali, e la "corsa campestre". Il Parco è dotato del Centro visitatori della Sila Grande di Cupone, con orto botanico, giardino geologico, sentieri didattici naturalistici-antropologici e aree faunistiche con cervi, caprioli e daini. La Sila

Piccola, invece, è dotata del Centro visitatori di Monaco, di un sentiero didattico, biblioteche, aree picnic con tavolini, panche e barbecue, acqua potabile, servizio di raccolta rifiuti e parcheggio, tabelloni informativi all'ingresso del Parco.

La Sila Grande si raggiunge dall'uscita di Cosenza Nord o Cosenza Sud dell'autostrada, percorrendo la ss107 Silana-Crotonese. La Sila Piccola si raggiunge dall'uscita di Lametia Terme dell'autostrada, con il percorso 280 per Catanzaro, ss109 bis e ss179 per Villaggio Mancuso, oppure dall'uscita Altilia Grimaldi. Dalla ss106 ionica, invece, si imbecca la ss107, percorrendola fino a Crotoni- Lago Ampollino.